

# Giornata della Trasparenza 2022

26 ottobre 2022, Palazzo Marino, Milano

## Intervento della Presidente di Assimpredil Ance Regina De Albertis

La legalità, ma più in generale le regole di correttezza e di lealtà nella competizione sono il **presupposto necessario della stessa libertà di iniziativa**.

Aggiudicarsi un appalto con la corruzione, con l'inganno contrattuale, o lucrando sull'evasione dei contributi sociali o sulla qualità dei materiali, vuol dire **non solo contravvenire alla legge**, ma comportarsi in modo contrario alla stessa etica degli affari.

Purtroppo, talvolta, l'economia, condizionata da fattori distorsivi in grado di mettere in bilico la sopravvivenza dell'impresa (come, ad esempio, oggi il caro materiali e la concorrenza sleale) può spingere gli operatori ad "accettare di adattarsi ad un contesto di illegalità" e ad assumere il rischio di azioni scorrette a fronte del pericolo di conseguenza ingiuste come la chiusura della propria attività.

Argomentazioni e giustificazioni di questo tipo vanno, però, bandite; non solo: davanti ad un traballante mercato vanno a maggior ragione riaffermati **con forza i valori dell'etica dell'impresa** e degli affari.

Il contesto, talvolta, non aiuta, ma è doveroso **far passare il messaggio** che la legalità non è un vuoto postulato.

Le **Associazioni devono operare un investimento culturale**; la creazione di una "mentalità etica" è la vera scommessa che bisogna perseguire.

Non si può combattere e limitare la corruzione solo con interventi regolatori e repressivi sui quali in passato si è molto puntato, ma bisogna aiutare le nostre imprese, ma anche la pubblica amministrazione e il mondo degli affari in generale, a **interiorizzare** l'etica.

Le Associazioni devono operare un investimento culturale; la creazione di una "mentalità etica" è la vera scommessa che bisogna perseguire.

Non si può combattere e limitare la corruzione solo con interventi regolatori e repressivi sui quali in passato si è molto puntato, ma bisogna aiutare le nostre imprese, ma anche la pubblica amministrazione e il mondo degli affari in generale, a interiorizzare l'etica.

È nel nostro agire quotidiano, prima ancora che nei nostri statuti societari e associativi, (che però sono importanti) che deve esserci la condivisione delle regole, dei contratti, degli impegni.

Nelle nostre aziende, anche a prescindere dai vincoli di legge e di regolamento, deve esserci rispetto per i dipendenti, per i clienti, per i fornitori, per l'ambiente, la sicurezza. Allo stesso modo anche le nostre Associazioni devono farsi carico delle battaglie per la crescita del settore, per l'evoluzione del mercato, per l'affermazione della libera e leale concorrenza.

Da un approccio finalizzato alla sola repressione dei fenomeni corruttivi dobbiamo passare, quindi, a una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo la correttezza come modello di riferimento anche con strumenti ai quali siano collegati vantaggi competitivi.

Penso al rating di legalità, che Assimpredil ha promosso e ha diffuso anche con azioni concrete a supporto delle associate perché lo ottenessero. E ciò non solo per le opportunità che ne possono derivare, ma per la consapevolezza che anche questa via può rappresentare un utile veicolo per incentivare comportamenti rispettosi delle regole.

Abbiamo dedicato altrettanto impegno alla sensibilizzazione delle imprese del settore circa l'importanza di dotarsi di modelli organizzativi 231. E per questo, prima fra tutte le territoriali del sistema ANCE, fin dal lontano 2008, Assimpredil ha predisposto delle linee guida contenenti gli assunti progettuali per la costruzione dei modelli organizzativi. Le nostre linee guida, appositamente dedicate alla prevenzione di reati specifici del settore, hanno ottenuto nel giro di pochi mesi l'approvazione del Ministero di Grazie e Giustizia.

Come Associazione abbiamo lavorato molto e abbiamo realizzato un ventaglio di strumenti tra loro anche diversi per ambito, rilevanza ed innovatività, ma che integrano quella politica di prevenzione della illegalità di cui stiamo parlando.

Alcuni esempi:

Sia a livello nazionale, come Ance, che a livello locale, come Assimpredil, abbiamo modificato in senso ancora più stringente i nostri codici di comportamento associativi, in modo che venissero riaffermati con maggior vigore i valori etici cui si ispira l'azione associativa fin dalla sua costituzione (1946).

I nostri codici etici oggi esprimono chiaramente - anche con azioni e sanzioni concrete nei confronti degli associati- l'incompatibilità di comportamenti corruttivi e criminosi con la permanenza nel sistema associativo; anche per la consapevolezza - come ho già detto- che la corruzione, in qualsiasi sua forma, rappresenta un elemento in grado di scardinare il sistema industriale, alterando il funzionamento del mercato.

La materia è indubbiamente di estrema delicatezza perché bisogna bilanciare con molta cautela l'esigenza di tutela della legalità con il garantismo costituzionale e, allo stesso modo, l'esigenza di dare un segnale forte contro la corruzione e la criminalità e la necessità di salvaguardare l'azienda e in primis l'occupazione.

Un obiettivo questo che, come sistema associativo, riteniamo sia doveroso affrontare insieme alla Pubbliche amministrazione e alle stazioni appaltanti, per arrivare a soluzioni che realizzino un reale contemperamento di tutte le componenti in gioco. (Tavolo self cleaning)

Da diverso tempo, dal dialogo con la Pubblica Amministrazione è scaturita l'altra azione di grande importanza, concretezza ed efficacia. Sto parlando dell'esperienza dei protocolli e dei patti di legalità: una stagione che abbiamo inaugurato e promosso proprio qui a Milano e con il Comune di Milano, quasi quindici anni fa.

Dopo il Patto per Milano, sono stati numerosi i protocolli che su questa scia abbiamo nel tempo sottoscritto. Siamo intervenuti là dove c'era la possibilità di integrare il quadro normativo, agendo tra gli spazi lasciati in bianco dal legislatore con previsioni aggiuntive e innovative.

È quello che abbiamo fatto insieme al Comune, alla Prefettura e alle organizzazioni sindacali costruendo un nuovo approccio al tema della sicurezza e della qualificazione delle imprese, promuovendo condizioni di regolarità, sicurezza e formazione per tutti coloro che operano nei cantieri. Lavoro regolare, lavoro sicuro e crescita professionale sono un diritto e un obbligo per la filiera sana delle costruzioni e per tutti i lavoratori.

Per centrare questo obiettivo abbiamo puntato su un'azione proattiva che abbiamo affidato al sistema bilaterale dell'edilizia che costituisce il vero tratto distintivo del nostro settore.

Il settore dell'edilizia vanta, infatti, una lunga e costruttiva storia di relazioni industriali con le organizzazioni sindacali, basata sulla bilateralità.

Con il sistema delle Casse Edili e degli enti paritetici collegati è stata creata una rete di supporto ai lavoratori e alle imprese che oggi è un punto imprescindibile per ogni azione di contrasto alla illegalità, uno strumento di prevenzione verso la sicurezza.

La Cassa Edile può fattivamente contribuire, per quanto concerne la regolarità contributiva e retributiva, ad evitare pericolosi fenomeni di evasione o di elusione ed a garantire una leale concorrenza tra le imprese.

Così come il neocostituito Ente Unificato ESEM-CPT che ha strutture e competenze per formare e controllare la qualità della formazione e può garantire efficaci percorsi di gestione della sicurezza sul lavoro e certificare i modelli di gestione attraverso l'Asseverazione.

Il sistema bilaterale edile di Milano è riuscito proprio attraverso questi innovativi protocolli a sperimentare percorsi di coinvolgimento di lavoratori - imprese- istituzioni realizzando quella convergenza di obiettivi e di

strategie che le parti sociali e le stazioni appaltanti committenti hanno individuato come step necessario verso la legalità.

Nei cantieri, dopo la firma dei protocolli, gli enti paritetici avviano le attività di affiancamento e viene costituito un Comitato per la sicurezza e l'ambiente. Controlli e sistemi di relazione tra i sottoscrittori sono gestiti tramite piattaforme informatiche che permettono trasparenza e verifiche in merito alle imprese e ai lavoratori.

L'esperienza ha dimostrato che, nei cantieri soggetti ai Protocolli, si verificano con minore frequenza gravi episodi di irregolarità parziale o totale e/o ripetute situazioni di pericolo. Con gli enti sottoscrittori abbiamo messo in piedi una macchina efficiente che funziona e che bisogna estendere.

Lo scorso 4 luglio, Ance e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto un Protocollo di legalità finalizzato a rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

L'accordo prevede che nei contratti stipulati dalle imprese associate con i rispettivi subappaltatori, che operano nelle attività esposte a rischio di infiltrazione mafiosa, possano essere rafforzati i sistemi di controllo e di verifica della posizione dei contraenti.

L'adesione al protocollo è volontaria, ed è richiesto un preciso atto di impegno da parte delle associate che intendano aderirvi.

In forza del Protocollo, che trae il suo fondamento nel Codice Antimafia, articolo 83-bis, comma 1, che consente anche alle associazioni di categoria di sottoscrivere protocolli per il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, Assimpredil può accedere direttamente alla BDNA per ottenere il rilascio della documentazione antimafia.

I vantaggi che derivano dall'adesione sono dupli:

- la sottoscrizione dell'impegno consente di raggiungere un punteggio più alto nel rating di legalità (per le imprese che vi hanno aderito);
- consente alle imprese di poter verificare la situazione antimafia del proprio subappaltatore e non incorrere in problemi di interdittive per aver utilizzato sub contraenti non adeguatamente controllati.

La consultazione delle white list, ma soprattutto della banca Dati nazionale antimafia, è possibile solo attraverso l'associazione territoriale di iscrizione.

Per questa ragione, l'operatività dei controlli è subordinata all'attività della territoriale che deve:

- deliberare di aderire al protocollo (delibera del Consiglio generale)
- stipulare un accordo locale con le Prefetture competenti (MI/LO/MB)
- consultare per il tramite di un proprio funzionario la BDNA (Banca Dati nazionale Antimafia)
- rilasciare un report all'impresa associata che ne abbia fatto richiesta.

Per chiedere all'Associazione di attivarsi con la Prefettura e la BDNA, l'impresa associata deve assumere preliminarmente, con delibera del proprio Consiglio di amministrazione, l'impegno ad inserire nel contratto di subappalto il controllo obbligatorio della posizione antimafia del proprio subappaltatore nonché la clausola di risoluzione automatica del contratto nel caso di informazione antimafia positiva.

Assimpredil ha ritenuto importante promuovere questa opportunità soprattutto perché presuppone, a monte, l'impegno vincolante delle imprese associate a scegliere come subcontraenti, anche nei lavori privati, soggetti di cui sia accertata la regolarità sotto il profilo antimafia.

È un altro passo verso la promozione della legalità nel nostro settore, che vogliamo sia un tratto distintivo del nostro sistema associativo.

Indubbiamente, fra le numerose azioni intraprese dalla nostra Associazione nell'ambito delle legalità, questo Protocollo rappresenta uno strumento di eccezionale significato, sia nella concreta possibilità di affiancarsi alle verifiche svolte dalle Prefetture del territorio, sia nell'ottica di una sensibilizzazione dei propri soci e dei propri partner commerciali.

L'Associazione, come testimoniano le numerose azioni intraprese negli anni, ha fatto proprio un atteggiamento proattivo nel contrasto alla corruzione. L'idea non è quella di tutelare i soci da un fattore patologico (la corruzione e i problemi ad essa connessi), bensì di trasferire un messaggio per cui la disciplina di prevenzione della corruzione e di tutela della legalità diviene essa stessa un'opportunità di sviluppo e di crescita aziendale.

Proprio partendo da questo presupposto, Assimpredil Ance nel proprio "Codice di condotta volontario – Cantiere Impatto Sostenibile" ha individuato, fra gli 8 pilastri in cui si articola il progetto, innanzitutto la legalità, unitamente a decarbonizzazione, tutela dell'ambiente, regolarità del lavoro, sicurezza, sociale, filiera di fornitura e responsabilità sociale.

La sfida lanciata dall'Associazione è quella di saper cogliere l'opportunità che ci viene offerta per cambiare passo, per innovare e recuperare competitività guardando ad un diverso modello di produzione.

Nell'ottica della legalità, il Codice di condotta "Cantiere Impatto Sostenibile" rappresenta sia uno strumento per porre in evidenza il cammino sin ora percorso dalle imprese socie che hanno adottato modelli di governance aziendale declinati sui principi del Modello organizzativo 231 e che hanno fatto propri i principi di legalità e di etica promossi dal sistema associativo, sia un ulteriore propulsore per l'attenzione, la promozione e la diffusione della legalità nel cantiere e nell'intera filiera delle costruzioni.

Nel volume presentato si afferma che "non è solo prevenire la corruzione, ma è anche reagire alla percezione della sua inevitabilità".

È chiaro il nostro impegno, a livello di sistema, per scardinare l'obsoleto pregiudizio che accosta edilizia, pubblica e privata, ai fenomeni corruttivi. Posizione che, fra l'altro, spesso, è stata adottata anche dal Legislatore: basti pensare alla disciplina degli illeciti professionali del Codice degli Appalti.

I nostri soci, aderendo a questo manifesto, dichiarano con la propria attività quotidiana di cantiere, da quale parte hanno scelto di stare; in un impegno costante, misurabile e destinato a riverberarsi in positivo sull'intera filiera edile.

Tra l'altro, tengo a sottolineare come, nel nostro settore, per la particolarità della filiera, specializzata e contraddistinta da partnership spesso durevoli nel tempo, si venga a definire una sorta di compliance allargata. Perseguire la legalità all'interno della propria azienda è imprescindibile, ma non basta.

In questo senso, infatti, vanno le azioni intraprese da Assimpredil: volte a sensibilizzare e coinvolgere a cascata, partendo dall'impresa principale, anche i subappaltatori e i fornitori, generando un circolo virtuoso. Ciò apporterà effetti benefici sia a livello di prevenzione di fenomeni corruttivi e illeciti, sia a livello reputazionale, economico-finanziario (la corruzione è un costo) e sociale.

La legalità, infine, rappresenta un'imprescindibile base di partenza per l'impresa che voglia intraprendere un percorso verso la sostenibilità: non c'è sostenibilità senza legalità.

Per il futuro bisognerà essere più incisivi nella capillarità i controlli, per farlo la tecnologia è certamente un importante supporto. Per questo abbiamo presentato al Comune di Milano da qualche anno il progetto Cartelli di Cantiere.

Il progetto parte dalla considerazione che l'obbligo di affiggere il cartello di cantiere all'atto dell'avvio di ogni attività edilizia sul territorio è un obbligo molto spesso disatteso. Non si parla ovviamente dei grandi cantieri, ma di tutti i medio-piccoli interventi che vengono avviati senza che ne sia data visibilità attraverso l'apposito cartello.

La nostra proposta è diretta ad assicurare il rilascio gratuito del cartello di cantiere attraverso un QRcode emesso dal nostro Ente bilaterale ESEM-CPT, in automatico rispetto al rilascio di ogni titolo abilitativo. Questo sarà possibile attraverso una circolazione dei dati contenuti nella notifica preliminare tra Regione Lombardia, sistema Edil-connect, piattaforma informatica della Cassa Edile, Comune di Milano: un sistema informatizzato che consentirà una capillare attività di vigilanza e controllo sul territorio per la verifica del rispetto della disciplina normativa e contrattuale connessa alla regolarità dei rapporti di lavoro e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Con il Comune di Milano da tempo abbiamo avviato un confronto in tal senso e contiamo che, superate alcune criticità procedurali, si possa pervenire alla inclusione di questa proposta nel nuovo Regolamento

edilizio in via di approntamento, garantendo così alla Città alti standard di legalità, grazie al supporto informatico che gli Enti Bilaterali del nostro settore hanno sviluppato.